



Brera
A OCCHI APERTI



BIBLIOTECA NAZIONALE
BRAIDENSE



PINACOTECA DI BRERA
27 AGOSTO 2021 | ORE 17.00

Abel Ferrara legge “Blades” di Gabriele Tinti

PINACOTECABRERA.ORG

BIBLIOTECABRAIDENSE.ORG

BRERAPLUS.ORG



PINACOTECA DI BRERA
BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE
Ministero della cultura

Via Brera 28, 20121 Milano
t +39 02 72263264 - 229
pin-br@beniculturali.it
pinotecabrera.org
bibliotecabraidense.org
cf 97725670158

COMUNICATO STAMPA

ABEL FERRARA LEGGE "BLADES" DI GABRIELE TINTI UNA SERIE DI POESIE ISPIRATE A SAN SEBASTIANO

Il 27 Agosto alle ore 17:00 la **Pinacoteca di Brera** ospita il regista e attore **Abel Ferrara** per la lettura delle poesie di **Gabriele Tinti** che traggono ispirazione da tre dipinti sulla figura di *San Sebastiano* presenti nella collezione del Museo: quelli degli artisti **Vincenzo Foppa, Liberale da Verona e Dosso Dossi**.

La lettura sarà organizzata come una confessione, un'invocazione al santo, come auspicio di rinascita dopo l'attuale pandemia e avrà luogo di fronte al San Sebastiano di Vincenzo Foppa pur ispirandosi anche alle altre interpretazioni pittoriche del Santo presenti nella Pinacoteca.

Il progetto è realizzato con il finanziamento della **Fondazione Cariplo** e l'organizzazione e promozione della **Pinacoteca di Brera** in collaborazione con **Bulgari Hotel Milano**.

Dalla *Legenda Aurea* di Iacopone da Varagine apprendiamo che in Italia, al tempo dei Longobardi, ci fu una peste così violenta che i vivi bastavano a malapena a seppellire i morti. Fu rivelato che la pandemia non sarebbe cessata fino a quando non fosse stato dedicato un altare a San Sebastiano. Pertanto da Roma furono portate a Pavia - dove la peste era più forte che altrove - le reliquie del santo e la peste cessò. Da allora Sebastiano è il santo patrono di tutte le malattie contagiose.

Il *San Sebastiano di Vincenzo Foppa* è un affresco staccato nel 1808 da una cappella di Santa Maria di Brera. L'opera mostra i segni dell'interesse dell'artista per la sapienza prospettica e per il gusto archeologico di Bramante, come dimostrano sia l'architettura monumentale, costruita su una prospettiva più scenografica che rigorosa e decorata da un capitello di foggia classica, sia la posa da statuaria antica del corpo del santo, nonché, infine, gli intensissimi visi degli sgherri, nei quali è forte l'eco degli Uomini d'arme di Casa Visconti-Panigarola. Il santo ha una posa che deriva dalla statuaria classica e un'espressione dolorosa di grande intensità cui il testo di Tinti fornirà ulteriore drammaticità.

Il *San Sebastiano di Dosso Dossi* è una tavola eseguita per la chiesa della Santissima Annunziata di Cremona. Alcuni studiosi propendono per una datazione prossima al 1526, in anni in cui l'artista emiliano, formatosi sull'esempio dei maestri ferraresi e veneziani, si avvicinava a Raffaello e a Michelangelo. Altri datano l'opera al 1540, alla maturità del pittore. Dai bagliori del paesaggio – desunto dalla tradizione di Giorgione – emerge il corpo scultoreo del santo, atteggiato in una posa artificiosa e accompagnato dalle pieghe capricciose dello splendido manto verde.

Il santo è legato a un albero di agrumi, che simboleggia l'amore per Dio, tanto forte da condurre al martirio.

La versione di *San Sebastiano di Liberale da Verona* fu eseguita attorno al 1490 per la chiesa di San Domenico ad Ancona. Il dipinto presenta un'insolita iconografia che ambienta il martirio del santo, raffigurato secondo la tradizione legato a un albero e colpito dalle frecce, sullo sfondo di un canale veneziano percorso da gondole. Lo sfondo rivela la passione narrativa dell'artista, che aveva operato come miniatore in Italia centrale e aveva sviluppato uno straordinario interesse per le descrizioni vivaci e per le soluzioni grafiche espressionistiche. La figura del santo, invece, si caratterizza per una monumentalità solenne, che rimanda al dipinto di analogo soggetto eseguito da Antonello da Messina (oggi a Dresda), dal quale deriva anche il dettaglio della colonna scorciata.

Il progetto è stato realizzato con **Fondazione Cariplo** impegnata nel sostegno e nella promozione di progetti di utilità sociale legati al settore dell'arte e cultura, dell'ambiente, dei servizi alla persona e della ricerca scientifica. Ogni anno vengono realizzati più di 1000 progetti per un valore di circa 150 milioni di euro a stagione. Dal 1991 – anno in cui nata – ad oggi, Fondazione Cariplo ha svolto un'attività filantropia donando oltre 3,5 miliardi di euro a sostegno di più di 35 mila progetti che puntano sull'innovazione sociale, dedicano attenzione alle categorie sociali fragili, creano opportunità per i giovani, hanno a cuore l'ambiente, la cultura e la ricerca scientifica.

Non un semplice mecenate, ma il motore di idee. Ulteriori informazioni sul sito www.fondazione-cariplo.it

L'evento rientra nel più complesso "Rovine", progetto di Gabriele Tinti che raccoglie una serie di letture dal vivo recitate di fronte alla statuaria classica e alla pittura rinascimentale. Negli ultimi anni il progetto ha visto coinvolti alcuni importanti attori e alcuni dei maggiori Musei al mondo come il Metropolitan di New York, il J. Paul Getty Museum ed il LACMA di Los Angeles, il British Museum di Londra, la Gliptoteca di Monaco, il Parco Archeologico del Colosseo, il Museo Nazionale Romano di Roma, i Musei Capitolini, il Museo dell'Ara Pacis, il Museo Archeologico di Napoli e molti altri ancora.

"Rovine" è stato insignito del *Premio Montale fuori di casa* 2018 per la poesia ed è stato recentemente scelto per celebrare il riallestimento delle collezioni del Getty Villa, per proseguire il dialogo iniziato con la mostra di artisti contemporanei "Plato in LA" in occasione della quale alcuni dei più celebrati artisti del panorama odierno hanno reinterpretato l'impatto di Platone sul mondo contemporaneo.

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, il 21 Marzo 2020 il Museo Nazionale Romano ha presentato la prima audio guida poetica museale al mondo con testi di Tinti e letture di Marton Csokas, Alessandro Haber, Franco Nero e Kevin Spacey.

Le collaborazioni recenti di Tinti riguardano il Parco Archeologico del Colosseo - che ha commissionato lui una serie di testi ad evocazione della statuaria un tempo presente nel Foro Romano, nel Colosseo e nella Domus Aurea - e il Museo Cappella Sansevero. Continuamente rinnovato il rapporto con la Pinacoteca di Brera.

4

Con il contributo di



In collaborazione con:



BVLGARI
HOTEL MILANO

Ufficio stampa Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense

Antonella Fiori cell: +39 347 2526982 ufficio.stampa@pinacotecabrera.org



BIOGRAFIE

Gabriele Tinti è un poeta, scrittore e critico d'arte italiano. Ha scritto ispirandosi ad alcuni capolavori dell'arte antica come *Il pugile a riposo*, *Il Galata suicida*, *il Giovane vittorioso (Atleta di Fano)*, *il Fauno Barberini*, *Il Discobolo*, *I marmi del Partenone*, *l'Ercole Farnese* e molti altri ancora, collaborando con Istituzioni come il Museo Archeologico di Napoli, i Musei Capitolini, il Museo Nazionale Romano, il Museo dell'Ara Pacis, il J. Paul Getty Museum di Los Angeles, il British Museum di Londra, il Metropolitan di New York, il LACMA di Los Angeles, il Parco Archeologico del Colosseo e la Glyptothek di Monaco.

Le sue poesie sono state lette da attori come Kevin Spacey, Abel Ferrara, Malcolm McDowell, Robert Davi, Marton Csokas, Stephen Fry, James Cosmo, Vincent Piazza, Michael Imperioli, Franco Nero, Burt Young, Michele Placido, Alessandro Haber, Jamie Mc. Shane e Joe Mantegna.

Nel 2016 ha pubblicato "Last words" (Skira Rizzoli) in collaborazione con l'artista americano Andres Serrano.

Dal 2016 al 2018 ha composto alcune poesie ispirate ai capolavori di Giorgio de Chirico collaborando con il Metropolitan Museum of Art, la Peggy Guggenheim Collection, il MOMA di New York e il Museo del '900 di Milano.

Nel 2018 il suo progetto di poesia efrastica "Rovine" è stato insignito del Premio Montale con una cerimonia al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps ed è stato l'unico progetto di scrittura scelto per celebrare il riallestimento delle collezioni del Getty Villa, per proseguire il dialogo iniziato con la mostra di artisti contemporanei "Plato in LA" in occasione della quale alcuni dei più celebrati artisti del panorama odierno hanno reinterpretato l'impatto di Platone sul mondo contemporaneo. Nello stesso anno ha esteso la sua opera ispirata ai capolavori dell'arte anche alla pittura rinascimentale con una lettura alla Pinacoteca di Brera e alla Galleria Nazionale di Palazzo Spinola.

Nell'Agosto del 2019, dopo una lunga assenza dalle scene, il due volte Premio Oscar Kevin Spacey ha letto la poesia di Tinti "Il Pugile a riposo" di fronte all'omonima statua conservata al Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo. L'evento è stato riportato nelle prime pagine della stampa di tutto il mondo.

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, il 21 Marzo 2020 il Museo Nazionale Romano ha presentato la prima audio guida poetica museale con testi di Tinti e letture di Marton Csokas, Alessandro Haber e Kevin Spacey.

Nel 2020 è uscita la sua raccolta di poesie in collaborazione con l'artista Roger Ballen per i tipi di Powerhouse Books (New York).

Lo stesso anno il Parco Archeologico del Colosseo commissiona lui una serie di testi ad evocazione della statuaria un tempo presente nel Foro Romano, nel Colosseo e nella Domus Aurea. Le sue poesie sono lette da Alessandro Haber, Michele Placido, Robert Davi, Stephen Fry, James Cosmo.

La collaborazione con Abel Ferrara inizia nel 2020 - con una lettura ispirata al "Galata Suicida" -, prosegue nel Febbraio del 2021 alla Pinacoteca di Brera con una lettura ispirata al "Cristo alla Colonna" di Donato Bramante e viene sviluppata nel Maggio del 2021 al Museo Cappella Sansevero con un drammatica lettura ispirata al "Cristo Velato".

Nel 2021 l'editore Eris Press (Londra) ha raccolto in un volume il progetto "Rovine". Sempre nel 2021 le sue poesie ispirate alle epigrafi del mondo antiche saranno pubblicate da La Nave di Teseo (Milano).

Abel Ferrara è uno dei registi e artisti più controversi.

Ha fatto del rapporto tra colpa e innocenza i cardini della propria poetica. Recentemente è stato premiato con il "Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker" della 77ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dedicato a una personalità che abbia segnato in modo particolarmente originale il cinema contemporaneo.

Nato a New York, nel Bronx, il 19 luglio 1951, Abel Ferrara ha diretto il suo primo Super 8 da ragazzo e ha presto collaborato con gli sceneggiatori Nicholas St. John e John McIntyre.

Nei tardi anni '70 ha iniziato a dirigere i suoi primi film, *The Driller Killer* (1979) e *L'angelo della vendetta* (1981). Negli anni '90 i suoi successi internazionali comprendono *King of New York* (1990), *Il cattivo tenente* (1992), *Ultracorpi - L'invasione continua* (1993), *The Addiction* (1995) e *Fratelli* (1996). *Il cattivo tenente*, con Harvey Keitel, è stato presentato al Festival di Cannes nel 1992 in *Un Certain Regard*. L'anno dopo Ferrara è ritornato a Cannes con *Ultracorpi - L'invasione continua*. *The Addiction*, con Christopher Walken, è stato selezionato alla Berlinale nel 1995, mentre *Fratelli*, con Benicio Del Toro, Christopher Walken e Isabella Rossellini, ha vinto due premi alla Mostra di Venezia nel 1996. *Mary*, con Juliette Binoche, Forest

Whitaker e Heather Graham, ha vinto quattro premi a Venezia nel 2005.
Nel 2011 Ferrara ha ottenuto il Pardo d'onore a Locarno. Gli anni 2010 hanno segnato la collaborazione di Ferrara con Willem Dafoe, che ha interpretato *4:44 L'ultimo giorno sulla Terra* (2012), presentato a Venezia, *Pasolini* (2014), pure presentato a Venezia, *Alive in France* (2017), presentato a Cannes alla Quinzaine, *Tommaso* (2019) e di recente *Siberia*, proiettato all'ultima Berlinale.

